

Gli strumenti sequestrati ai rom all'orchestra dei piccoli stranieri

I VIOLINI

Parte degli strumenti sequestrati per strada che ieri sono stati assegnati alla Casa della Carità



TORNERANNO a risuonare le note dei vecchi strumenti che i vigili urbani avevano sequestrato in strada ai rom. Ieri violini e fisarmoniche sono stati consegnati ai nuovi legittimi proprietari dopo il bando fatto dal Comune per assegnare la quarantina di strumenti a un'associazione di volontariato. Se li sono aggiudicati in tandem il Conservatorio di Milano con la Casa della carità e l'Istituto beata vergine addolorata (Ibva) che li custodiranno presso il condominio sociale di via Calatafimi 10, dove verranno usati per gli allievi stranieri del progetto «Sulla strada della musica» e dell'«Orchestra dei popoli». Qui, a giorni inizieranno corsi gratuiti di musica che porteranno i giovani artisti, tra cui molti rom, a tentare anche l'esame per entrare in Conservatorio. A ritirare gli strumenti alle depositerie civiche di via Gregorovius, è andato ieri pomeriggio **Ciro Menale**, volontario che per tanti anni ha organizzato il cenone di Capodanno per i clochard in Stazione Centrale. È stato don Virginio Colmegna a lottare per convincere l'amministrazione Pisapia a non mettere all'asta gli strumenti sequestrati anni fa, come avrebbe previsto la procedura prima dello stralcio di quel lotto di "merce sotto sequestro". «Quei violini e quelle fisarmoniche possono essere un veicolo di cultura e devono servire per far uscire dall'emarginazione i ragazzi dei campi rom e quelli che stanno facendo il percorso di reinserimento sociale», dicono Colmegna e **Arnoldo Mosca Mondadori**, presidente del Conservatorio.

(zita dazzi)

LE "FISE"

Il volontario **Ciro Ponale** con le fisarmoniche che saranno utilizzate dalla **Orchestra dei popoli**

